



Go Wine a Roma, torna “Buono... non lo conoscevo!”

Dopo la pausa estiva, l’associazione piemontese presieduta da Massimo Corrado riprende l’attività e torna nella Capitale con il tradizionale appuntamento di settembre, interamente dedicato ai vitigni autoctoni italiani



Il panorama su Roma dalla terrazza dell'Hotel Savoy (Foto © Go Wine).

L'Italia vanta un patrimonio ampelografico unico e incredibile, più di ogni altro Paese al mondo; una **straordinaria biodiversità** legata a territori e vitigni che va dalla Val d'Aosta alla Sicilia, tra grandi, piccole e medie produzioni.

Difficile (ma stupendo) districarsi alla scoperta di tutti i gioielli enologici nostrani ma c'è chi da anni punta sul **messaggio culturale del vino e dei suoi paesaggi**, l'unicità degli autoctoni e la scoperta di piccole "chicche" fortemente legate alla cultura e alla tradizione vitivinicola italiana.

"Buono... non lo conoscevo!", Go Wine a Roma con i vini autoctoni italiani

Ed ecco come l'[Associazione Go Wine](#) ti racconta un vino attraverso una riuscitissima manifestazione, **"Buono... non lo conoscevo"** che, anche quest'anno, inaugura la lunghissima serie di eventi che vedono la Capitale al centro dell'attenzione di produttori ed enoappassionati.

Alla scoperta dei vini autoctoni italiani, mirando a favorire la conoscenza e la diffusione di **piccole produzioni non facilmente reperibili**, questa la *mission* che **Massimo Corrado**, presidente di Go Wine, ha proposto il **19 settembre** nell'elegantissima cornice dell'**Hotel Savoy a Roma**, nella centralissima Via Veneto.

Un appuntamento settembrino tutto dedicato ai winelover romani, un evento che sa ormai di tradizione dopo la pausa estiva e che, da lunghi anni, propone e risalta **vere e proprie chicche enologiche**

attraverso enoteche esclusive e banchi d'assaggio dove gli stessi produttori raccontano la ricchezza e la storia del proprio territorio.

Un **vero e proprio progetto nazionale** che Go Wine cura da sempre attraverso eventi, corsi e manifestazioni lungo lo Stivale, valorizzando vini rari e legandoli a storia e cultura; quell'**enoturismo** che ormai prende sempre più piede tra giovani e meno giovani, appassionati turisti del vino costantemente alla ricerca di nuovi itinerari e cantine da visitare. Per coloro che ritengono che il vino valga un viaggio è il motto di Go Wine.

«Uno dei nostri obiettivi è proprio quello di promuovere l'unicità ampelografica del nostro Paese – afferma il presidente Massimo Corrado – E solo viaggiando ci si può rendere conto quanto l'Italia abbia da offrire in paesaggi, territori e vitigni autoctoni. Il vino riesce ad esaltare queste diversità e il nostro compito è quello di scoprirle e proporle ai nostri soci».



Un momento della serata a Roma (Foto © Malinda Sassu).

Un banco d'assaggio con una bella proposta di vitigni autoctoni

Go Wine a Roma ha portato una **straordinaria carrellata di aromi e profumi**, viaggi e racconti in bottiglia, che hanno attraversato l'Italia dal Nord al Sud, isole comprese.

Nuove cantine da “ascoltare attraverso un calice” tra **Ortrugo**, **Erbaluce** e **Nasco** passando dalla viticoltura eroica di **Furore** e di un vino cult come il mitico **Fiorduva** delle **Cantine Marisa Cuomo**, fino ad arrivare ai riflessi salini e la straordinaria freschezza di un grande **Grillo** che nasce dalle Vigne di Mandranova, dell’azienda **Alessandro di Camporeale**, vicino Palermo.

La tradizione è raccontata dal **Verdicchio dei Castelli** di Jesi Classico Superiore Barbangelo, dell’azienda marchigiana **Benforte** di Giuliana Campolucci, tra Cupramontana e San Paolo di Jesi mentre, spostandoci più a nord, l’eleganza e la raffinatezza rendono l’**Amarone di Marco Conati**, titolare di una bellissima realtà sita a Fumane, in provincia di Verona, una superba interpretazione stilistica legata solo alla produzione delle annate migliori.

Ad Orbetello, nella Maremma più vera, l’azienda **Poggiolella** riscopre e valorizza un vitigno quasi estinto con il **Pugnitello** rigorosamente biologico e **Claudio Cipressi** con la sua **Tintilia 66** ci porta in un territorio che è patrimonio naturale di grande ricchezza, il Molise.

Buono... non lo conoscevo! La cultura del vino promossa da Go Wine

Vino come cultura, insomma, un’occasione data da Go Wine nel suo “**Buono... non lo conosco!**” per ritrovare riuniti in un breve arco di tempo e in un solo luogo circa 50 vitigni, protagonisti delle storie in vigna di produttori e cantine; territori e regioni del nostro territorio con le loro piccole produzioni, tutte diverse e particolari, molto spesso difficili da trovare e degustare se non presso le stesse aziende produttrici.

Un **Giro d’Italia del Vino** che tornerà a Roma il prossimo anno, puntuale come un orologio svizzero, promettendo novità enologiche sempre più rare e preziose.

Per conoscere tutti gli **eventi in Italia organizzati da Go Wine**: www.gowinet.it

Data di creazione

20/09/2019

Autore

malinda-sassu